

art. 09-02-2014

art. 12-02-2014

L'INTERVENTO Alessandria Un paese dimenticato

Alessandria del Carretto non è il paese della Pita, di Radicazioni, delle campagne, organetto e Tarianelle... è solo il paese dei Dimenticati, sì, il noto documentarista Vittorio de Seta lo aveva capito già nel 1959.

Veniva infatti non per firmare la ritualità della Pita ma per denunciare un paese isolato, dimenticato da tutti e da tutti. Lo spiega chiaramente nel commento "opportuno" fatto nella raccolta-rieditata "Il mondo perduto" della Feltrinelli.

Nel commento descrive una comunità appartenente ad un mondo spento, arcaico, dimenticato, parla di un paese condannato, di una strada in sfacelo, un paese in balia di un sortilegio, della tecnica che si arrende alle alluvioni e alle frane, di una comunità che da secoli attende la speranza. Siamo nel 2014 ma ad Alessandria il tempo sembra essere formato a 50 anni fa.

Dietro i volti baciati dal sole estivo ci sono ombre di solitudine, isolamento e abbandono. Dietro le cartoline colorate di spot pubblicitari del paese marinanti, della tradizione dei suoni e delle ritualità ci sono persone reali che vivono un disagio inquietante.

Disagi dovuti alla precaria assistenza sanitaria e sociale, alla quasi totale assenza di servizi, dall'assenza dei più comuni mezzi di informazione.

Sono giorni che il paese è isolato e i mass media hanno solo fatto dei piccoli accenni alla situazione. La strada è franata in più punti e i disagi aumenteranno sicuramente nel tempo.

Il paese si sta sfaldando in tutti i sensi, non ha più certezze nel futuro, la rilassatezza delle feste sembra quasi provocare un camuffamento della realtà, siamo proprio noi dell'associazione Francesco Vuodo a scrivere questo pensiero, noi che da dieci anni organizziamo Radicazioni facciamo autocritica.

La realtà della comunità è ben diversa dalla realtà

ALESSANDRIA DEL CARRETTO Domenica 23 febbraio

Provinciale franata, una marcia di protesta sulla "rotta via"

di ANDREA MAZZOTTA

Alessandria del Carretto - Sono passati dieci giorni da quando la strada provinciale 153, che collega Alessandria del Carretto con la costa ionica, è franata a causa del maltempo. Il paese montano resta tuttora raggiungibile solo attraverso una stradina interpodereale di non facile percorribilità e che in passato più volte, a causa delle nevi, è diventata impraticabile.

La domanda che i cittadini si pongono è quando la strada tornerà agibile. Per sollecitare una risposta e per denunciare come l'irraggiungibilità materiale del territorio alessandrino sia quasi una metafora dell'isolamento in cui il paese va scivolando di anno in anno,

l'associazione "Francesco Vuodo - Radicazioni", ha organizzato, per il 23 febbraio, una marcia solidale con partenza dal luogo della frana, a Piano Senise di Albidona, e arrivo ad Alessandria del Carretto, dove si terrà un incontro-dibattito sul destino sociale, culturale, economico, politico di un'intera area che teme di essere abbandonata.

Una camminata sulla "rotta via" come ironicamente l'associazione ha voluto sottolineare. "Abbiamo pensato di organizzare una marcia perché vogliamo che, anche solo per giorno, tutti si rendano conto del disagio che la nostra piccola comunità sta vivendo e da qui far partire un grido unanime di riscatto sociale di tutte le realtà abbandonate come la nostra. Vogliamo isolarci, dimen-

ticarci e noi a piedi raggiungeremo comunque i nostri luoghi, affermeremo ancora una volta i nostri diritti."

ha dichiarato un portavoce. Un appello forte quello che i giovani componenti del gruppo, da anni impegnati nella valorizzazione di quel tesoro culturale che uno scrigno di tradizioni come Alessandria contiene, hanno voluto indirizzare ad artisti, giornalisti, associazioni, comuni, intellettuali, politici e semplici cittadini, al fine di sensibilizzare gli animi di fronte ad una problematica che non può essere sottovalutata e cadere in un oblio sociale.



La frana sulla strada provinciale 153

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRIA DEL CARRETTO Sarà presente alla marcia del 23

Talarico sostiene la protesta contro l'isolamento

«Questa città è la metafora della Calabria»

Alessandria del Carretto - "Ci sarò, perché credo che le istituzioni debbano fisicamente far sentire la loro presenza dove si aprono dibattiti proficui per il futuro della regione". Così il consigliere regionale Mimmo Talarico che parteciperà il prossimo 23 febbraio alla marcia di solidarietà organizzata dall'associazione "Radicazioni" da Piano Senise, luogo della frana in comune di Albidona, e fino ad Alessandria del Carretto, comune da giorni isolato per la frana sulla 153.

Talarico auspica un urgente intervento sulla provinciale 153 che, ricorda, "necessitava di lavori di ripristino e riqualificazione almeno dall'inverno 2012, allorché le forti nevicate ne avevano compromesso seriamente il manto stradale". "Alessandria del Carretto - scrive Talarico - è la metafora di una Calabria in-

terna ormai abbandonata a se stessa, tagliata fuori dalle direttrici dello sviluppo, soggetta da anni a spopolamento". "L'evento calamitoso - aggiunge - costituisce l'occasione per richiamare l'attenzione della politica e delle istituzioni su questo problema che coinvolge decine e decine di borghi in tutta la Calabria". Questo il motivo per cui Talarico è oggi vicino a cittadini e associazioni che in questo territorio "si battono perché il destino delle loro comunità non sia irrimediabilmente segnato, perché una nuova politica regionale riparta proprio dalle aree interne, che non costituiscono zavorre, ma scrigni di cultura, di tradizioni, di civiltà, che se messe in rete potrebbero aiutare lo sviluppo complessivo della Calabria".

fra. mau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA